

↓ TORNA AI RISULTATI DELLA RICERCA

RICERCA E ARCHIVIO › RISULTATI DELLA RICERCA ARTICOLO

Hai cercato ovunque la parola castenaso

2015-09-24,

## Quel maxi progetto nella valle dell'Idice che tiene in scacco economia e politica

IL RETROSCENA

ELEONORA CAPELLI

DOVEVA essere il fiore all'occhiello della nuova San Lazzaro, un complesso da 582 alloggi nel verde di Idice, tra via Palazzetti e via Fondè. È diventato il "buco nero" della politica e dell'economia cittadina, con il corto circuito dei rapporti tra Pd e Coop, importanti ricadute economiche e una tale tensione nei rapporti tra compagni di partito e colleghi sindaco da finire sul tavolo della Procura.

I sei mesi che hanno sconvolto San Lazzaro partono dall'elezione il 27 maggio 2014 del nuovo sindaco Isabella Conti, sostenitrice prima di Bersani poi sostenuta dai renziani alle primarie per la scelta del primo cittadino. Succede a Marco Macciantelli, che la volle in giunta come assessore al Bilancio. Ancora prima aveva lungamente amministrato la cittadina alle porte di Bologna Aldo Bachiocchi, ora indagato. «Sono sorpreso e amareggiato - dice adesso Bachiocchi - io ebbi un colloquio con la sindaca, che poi ho riferito in Procura, nel quale sottolineavo che si poteva determinare un contenzioso e che sarebbe stato opportuno valutare con equilibrio le ricadute, mediare. Io non ho mai minacciato nessuno, esprimo le mie opinioni in modo sommesso e pacato, mi trovo impigliato in questa cosa che mi amareggia e mi sorprende».

Ma le voci che si pronunciavano contro lo stop dei lavori di Idice a un certo punto per il sindaco Conti sono diventate troppe.

Subito dopo l'elezione, Conti capisce che le cose non vanno: il 29 luglio è il termine per le imprese coinvolte nel comparto (Cesi di Imola, nel frattempo fallita, Coop Costruzioni, Palazzi, Astrale, Industrie Laterizi Brunori, Dipierri Costruzioni) per presentare le fidejussioni da 13 milioni per la realizzazione di un comparto che ne vale 300. Le fidejussioni non arrivano, in novembre la giunta mette nero su bianco un atto formale in cui spiega di voler fermare la realizzazione del comparto.

Nel frattempo, il sindaco Conti tiene un diario, conserva gli sms, annota le telefonate. «È stata un'escalation... Mi perché lo fai? Così ti bruci, ci sono posti di lavoro in ballo - raccontò in un'intervista il 23 gennaio - messaggi telefonate, richieste di incontri. Un continuo». Alla fine del 2014, Conti rompe gli indugi e va dai Carabinieri. Non parla di minacce, non prefigura uno specifico reato, ma spiega come lei vive queste sollecitazioni continue. I Carabinieri trasferiscono il fascicolo alla Procura. «Sono stata contattata e avvicinata da persone che non avevo mai sentito prima - diceva il sindaco a Repubblica sempre nell'intervista del 23 gennaio - . Poi sono passati ai mie dirigenti, alla responsabile del bilancio e a quella dell'urbanistica, tentando di delegittimarmi. E infine sono arrivati anche ai consiglieri comunali. Ho avuto paura ». Ora cominciano a emergere i nomi dei protagonisti della



EDICOLA

VANTAGGI DEDICATI

anche voluta conoscere, le ha dato il massimo appoggio dentro al Pd. E ora anche di fronte ai ricorsi amministrativi lei sostiene di essere «molto tranquilla perché tutte le carte sono in ordine».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco di San Lazzaro conservò gli sms con le presunte pressioni per non bloccare i lavori

LA COLATA

Il rendering col progetto di espansione edilizia a Idice

PRIMO CITTADINO

Il sindaco di San Lazzaro Isabella Conti ha denunciato pressioni

Copyright © 1999-2015 Elemedia S.p.A. Tutti i diritti riservati - All rights reserved - [Condizioni Generali del servizio e regolamento](#)